Anno V. Udine — Sabat 22 ottobre 1887 N. 252.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

FRANCESCO CRISPI

(Dal profilo di *Vincenzo Riccio*)

Dal nuovo libro — ***Francesco Crispi — Profilo ed Appunti dell'avv. Vincenzo Riccio***, che sta per pubblicarsi, togliamo dalla introduzione i seguenti brevi cenni che ritraggono l'oratore, il ministro, l'avvocato e l'uomo.

* * *

L'on. Crispi ha un'eloquenza *a scatti, a sbalzi*, ma efficace sempre per nervosità di frasi, per energia vigorosa di concetti. Spesso v'è nei suoi discorsi una logica rigorosa e sottile, spesso, elevandosi in più alte regioni, egli rivela concetti da uomo di Stato.

Ministro, ha la frase corretta e semplice, la risposta pronta e precisa, il discorso privo di gonfiature, di inutili *parole, ma chiaro ed esatto.*

Quando parla non simpatizza con l'Assemblea, non l'affascina con il suo sorriso o con l'eleganza delle sue frasi. Le impone invece rispetto. Tratto tratto si ferma, piega le braccia, guarda il suo uditorio, quasi per prepararlo a sentire ciò che egli sta *per pronunciare. Quando* si accorge, dal gran silenzio che si fa nell'aria, che tutti lo ascoltano, allora lancia la frase, lungamente meditata, *dura, contorta*, e si curva sul suo posto, ed apre le braccia, quasi per spianare la strada alla sua idea. Poi si rialza, si irrigidisce, tace, osservando l'effetto che fanno le sue parole e studiando nella *mente* la nuova frase che deve pronunziare.

È laboriosissimo. Ministro, è in ufficio molte ore del giorno; vuol tutto vedere, tutto esaminare lui, tutto decidere. Al palazzo Braschi tanta insolita attività desta meraviglia. È desta meraviglia, altresì, la speditezza con cui risolve gli affari, con cui impartisce gli ordini, come se a quel posto fosse da anni e lo aiutasse la lunga esperienza.

Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, ministro dell'interno, egli non sembra sopraffatto da tanto peso. La sua fibra robusta par che si rinvigorisca nella trattazione di un così gran cumulo di affari. Riceve tutti, con tutti conferisce, dall'ambasciatore di una grande potenza straniera, all'archivista di terza classe di una sotto-prefettura.

Alla sera, quando, tardissimo, ritorna a casa, egli è fresco ed allegro, come *se non avesse fatto 10 a 12 ore* di un lavoro sfibrante. Spesso continua in casa a sbrigar gli affari dei due Ministeri fino a tarda ora della notte, cercando, tratto tratto, sollievo alla stanca mente, alla lettura di capolavori letterari e, italiani e stranieri. Così riposa il suo *spirito. Dopo una corrispondenza* con i ministri delle potenze straniere, o dopo di aver studiato per preparare i bilanci, una pagina di Lamartine o di Victor Hgo.

Deputato, era uno dei più *assidui* della Camera. Era il primo ad entrare nell'aula, l'ultimo ad uscirne, non fermandosi mai nei corridoi, non perdendo tempo a ciarlare con i colleghi, non lasciando mai il suo posto, all'ultimo settore di Sinistra, prestando attenzione vivissima a tutta la discussione, partecipandovi varie volte.

Leggete i resoconti del Parlamento, dalla costituzione del regno d'Italia finora; voi troverete frequentemente un discorso di Crispi, voi vedete che egli ha partecipato alle più importanti questioni politiche, economiche, religiose, giuridiche che si sono dibattute nell'Assemblea *legislativa. In tutte le leggi* organiche che sono state discusse dal Parlamento, voi trovate le tracce del suo intelletto, l'impronta potente della sua mente larga, vigorosa, informata a concetti chiari, radicali, di libertà.

Ha estesa coltura giuridica e storica. È uno dei più colti, il più colto forse, dei nostri uomini di Stato. Dicono si compiaccia di *leggere frequentemente* la vita ed i discorsi dei deputati della Costituente e della Convenzione francese.

Certo fatta la tara per i mutati tempi ed il *nuovo* ambiente, si deve riconoscere che egli ha l'anima vigorosa di un giacobino, modificata e corretta da vari anni di dimora in Inghilterra.

Forse, quanto a cultura, può parere che i giovani della nuova generazione lo abbiano sorpassato; *forse* può parere che *egli*, per *necessità di cose*, si sia arrestato. Ma, in sostanza, se in qualche cosa sembra che la giovane generazione lo abbia sorpassato, il progresso è più apparente che reale, e consiste più in un frasariolo tolto in prestito dalla Germania che nell'abbondanza delle idee nuove.

Comunque sia, ei studia, lavora, nè crede che bastino precedenti patriottici, le adulazioni di partigiani, e l'incenso *prodigato da giornali* amici, ad abilitare l'uomo pubblico nell'arte difficilissima di reggere il proprio paese. Non è con le gran frasi e con i patriottici ricordi che si formano gli statisti.

Eppure Crispi ha passato di patriottismo *come pochi* in Italia!

Fu l'ispiratore, fu l'anima della spedizione dei Mille. Ebbe *fede* nella riuscita quando tutti, Garibaldi compreso, dubitavano. E già prima, negli anni dolorosi e sconfortati dell'esilio, egli parlò fiducioso dell'unità italiana, quan*do* questa faceva spuntare un *sorriso* di scetticismo sulle labbra di tutti.

Petruccelli, nel 1862, nei *Moribondi del Palazzo Carignano*, notò che Crispi *ha troppo personalità di odi e di amori siculi.*

Dal 1862 finora, gli odi sono scomparsi, perchè scomparvero le ragioni che li produssero, e perchè da un pezzo è sceso nella tomba l'uomo che li aveva principalmente provocati: La Farina. Ma son rimasti gli amori, mitigati da forti ed austeri sentimenti di italianità.

In casa è gentile, allegro, bonario. L'uomo si trasforma nelle pareti domestiche. Non si riconosce più in lui l'oratore robusto e qualche volta violento della Sinistra storica.

Ha un idolo: sua figlia. Molto l'ama, molto per essa ha sofferto, molto ad essa ha sacrificato, molto per essa ha lavorato e lavora.

È avvocato fra i più fortunati d'Italia, ma cura gelosamente gl'interessi de' suoi clienti, studia amorevolmente le loro cause, le difende con scrupolosità e zelo.

Quelli che guardano la sua presente agiatezza e di ciò l'accusano, non riflettono a tutta la *lunga* e *laboriosa* vita dell'uomo, non riflettono al suo studio affollato di cause e di clienti ed al lavoro prolungato fino a notte inoltrata. Non teme di esaurire così la sua fibra robusta o di stancare la sua mente ancora *fresca*.

Ha sessanta otto anni, ma è diritto è *forte, vigoroso.* Ha ancora impeti e passioni giovanili. Veste con eleganza. Ha nelle conversazioni la frase allegra, la forma gentile, il riso facile e buono. Ma tratto tratto, quando la passione politica lo commuove, allora scatta e rugge come leone. Allora resta l'uomo di parte, sopravvissuto anche alla decadenza, alla ruina delle parti politiche.

UN LIBRO SU LANZA

E

UN NUOVO ANEDDOTO SU DEPRETIS

Nell'imminenza delle feste in onore di Giovanni Lanza a Casale Monferrato — feste che avranno luogo domenica e lunedì prossimo — la ditta Luigi Roux e comp. di *Torino* pubblica oggi un importante lavoro politico-storico dell'avv. Cavallini, del Lanza domesticissimo, e che sul Lanza ha fatto davvero un'opera pregevole ed interessante.

Di questa importante pubblicazione avremo occasione di *occuparci ancora*. Per oggi vogliamo darne un brano che si riferisce a rapporti interceduti fra Lanza e Depretis nel 1866, e che rivela ancora una volta di più, se ve ne fosse bisogno, che razza di carattere era quello di Depretis:

Ecco il brano:

«(Pag. 383-386).. Dichiarata la guerra dalla Prussia da una parte, e dall'Italia dall'altra contro l'Austria, e La *Marmora*, nominato capo dello stato maggiore, essendo partito col Re pel campo, si provvide ad una ricomposizione del ministero, con Ricasoli alla presidenza, Visconti-Venosta agli esteri, Cordova all'agricoltura e commercio, Borgatti alla grazia e giustizia e Depretis alla marina.

Gli altri ministri tennero il posto che avevano e La Marmora acconsentì a rimanere ministro senza portafoglio.

Ricordo che Lanza, nel 1879, mi pare, parlandomi un giorno di questa ricomposizione del ministero, narrava il seguente aneddoto:

«Depretis venne una sera da me. Mi disse che Ricasoli gli aveva offerto il portafoglio della marina, che amici parecchi lo esortavano ad accettare l'offerta, ma che egli non sapeva decidersi troppo paventando la responsabilità che si sarebbe assunta; mi pregava caldamente che gli volessi dare un consiglio da amico.

«Io, soggiungeva Lanza, non esitai a rispondergli: La scelta che si fa di te sarebbe ottima ed io l'approverei e sinceramente ti spingerei ad accettarla, quando ci trovassimo in tempi di pace, persuaso come sono che, aiutato da uomini tecnici, tu potresti anche riescire un buon ministro di marina: ma in tempi come questi, durante una guerra nella quale, superiori come siamo all'Austria certamente soltanto in marina, pare che s'intenda di approfittare assai di questa nostra superiorità, io credo che non basti l'essere un ottimo amministratore per essere anche un ottimo ministro di marina. Occorrono ben altre cognizioni speciali, che nè tu nè io abbiamo; occorrono ben altri provvedimenti che non quelli d'una semplice amministrazione in questi giorni!

«Pensa a quanta mole di responsabilità e di impicci insieme tu verresti a sobbarcarti, accettando l'offerta che ti viene fatta!

«Se tu limiti l'opera tua a quella d'amministratore, tu sei un ministro insufficiente ed occupi un posto, dal quale un tecnico provetto potrebbe rendere ben maggiori servigi alla patria; se invece vuoi fare quanto si deve fare e prender parte alle discussioni sui piani di guerra ed impartire ordini di questa indole, il tuo voto ed i tuoi ordini possono produrre conseguenze che la coscienza di *uomo* e di *patriota* non può sicuramente affrontare . . . .

. . . .

«Mentre io parlava, Depretis mi ascoltava attentamente senza dir motto.

«Com'ebbi finito, stette alcun po' ancora meditando e poi, come per subita risoluzione, mi porse la mano, me la strinse fortemente e mi disse: "Ti rin«grazio! tu mi hai parlato il linguag«gio del savio, del patriota e del sin«cero amico; vado subito a portare la «risposta di un reciso rifiuto». E mi lasciò.

"La dimane seppi che Depretis aveva accettato il portafoglio della marina.

«Altri avrà trovato argomenti più giusti da contrapporre ai miei!».

---

50 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Spesso, esaltata da quella lunga solitudine e dalla notte, era presa da un singolare abbacinamento. A *forza di* guardar col pensiero nella sala delle danze, le danze *si svolgevano* realmente dinanzi gli occhi della sua anima; ella vi assisteva, vedeva tutto, ravvisava i sembianti e udia mormorare i nomi; scorgeva da lontano Arturo in mezzo alla folla, ritto presso una giovane donna a cui pareva ch'egli parlasse sotto voce, lo vedeva chinarsi leggiadramente verso di lei, sorridergli di quel sorriso maliardo di cui e l'aveva fatta sperienza più volte, e la giovane, cogli occhi bassi e arrossita, ascoltarlo sfogliando il suo mazzo di fiori. Allora, dimenticando che quella non era altro che una illusione, la poveretta mandava singhiozzi strozzati, alzava disperata *le braccia verso* il luminoso balcone, chiamava Arturo, o veramente, sfinita, sedeva *su* qualche pilastrino nella via, nascondeva fra le palme la testa, e versava un diluvio di lagrime.

Ma Luigia non istette contenta a tai passi, e come la sua passione diveniva sempre più inquieta ed ardita, cominciò a non seguire Arturo nottetempo soltanto, ma si andò anche di giorno dietro le peste delle care piante di lui, andò ai passeggi dov'egli usava, e l'accompagnò dappertutto come il suo genio, ma sempre dalla lunge e nascosta.

Il suo dolore trovò anche una specie di dolcezza in quella visibil custodia, e se ne fece un'occupazione. E infatti, era in quello strano inseguimento qualche cosa, che ben s'accordava colle romanzesche disposizioni che mai non *lasciano di sorgere ne' cuori* trambasciati.

A tal punto eran le cose, quando una inopinata emergenza accelerò la rottura già di lunga mano preparata fra Luigia ed Arturo.

XXVII.

Poche città possiedono tanti deliziosi luoghi di passeggio quanti la capitale dell'antica Bretagna. Da qualunque parte moviate i passi, siete sicuri d'imbattervi in verdeggianti sentieri, od in giardini fioriti che vi dischiudon la pompa delle lor oasi imbalsamate; e solo che abbiate veduti i suoi pubblici parchi, non fate più *meraviglia che* Rennes abbia prodotti in questi ultimi *anni tanti giovani poeti teneri e melanconici* (1). Rennes è, infatti, la città dell'elegia per eccellenza. Essa vi domina dappertutto, la si sente nell'aria del Campo di Marte, la si respira sotto le cupole melodiose del Thabor; la si fiuta lungo le sponde del Mail insieme co' profumi della sera, allorchè l'odore del fieno falciato vien dalle praterie, e i canti delle *Pentite* s'innalzano dalle lontane vette di Sent Cyr. A Rennes la melanconia trova da per tutto asili muti, ricetti ombrosi, dove il verso può facilmente germogliare e sbocciare. Nulla a' suoi passeggi non manca, nemmeno la solitudine, poichè appena vi è dato incontrare di quando in quando qualche pensatore solingo il quale col capo verso terra spinge sbadatamente col piede le *foglie di cui è stipata la strada.*

Quest'è che la popolazione di Rennes, naturalmente *casalinga, esce ne'* dì festivi soltanto a visitare i suoi luoghi di diporto. E in que' dì li vedete coperti di giovani che lo studio rese calvi anzitempo, e di donne sparse d'un incantevol languore, che conducono per mano fanciulli vezzosi e mingherlini; mentre, in mezzo a quella turba pallida e meditabonda, si rimescola la gioventù delle scuole vivace, ardita, strepitosa; poi il popolo grave e forte; poi i giovani artieri dal contegno impacciato, dagli sguardi furtivi, dai sorrisi contenuti.

Ed era appunto un giorno di festa, e la gente movevasi a onde ne' lunghi viali del Mail. Uno di que' soli, che *pare v'invitino allo spasso, e al raggio* de' quali tutto s'avviva, un lieto sole *d'inverno faceva scintillare in cima a'* tigli la brina. Il colore uniforme delle campagne imbiancate, non era da altro variato che dall'ombra delle nuvole che scorrevan pel cielo. Saint-Cyr mostrava in lontano il suo monastero mezzo nascosto sotto le nevi; e sul fiume, rappigliatosi in saldo ghiaccio, vedevansi sdrucciolare giovanotti e carrette piene di donne leggiadramente azzimate.

Tratta da quest'ultimo giuoco, la folla erasi accalcata sulle sponde del fiume, e seguiva curiosamente degli occhi tutte le particolarità di quello spettacolo, impartendo agli attori ora le sue risa sardoniche, ora i suoi applausi. Ma tra coloro che scivolavano, n'era uno che teneva principalmente a sè volta l'attenzion generale, e riportava su tutti la palma; questi era Arturo *Boissard*. Vestito di un elegante abito adorno di ricche pelli, si correva sul ghiaccio descrivendo mille curve graziose, mille leggiadri rigiri, ed eran momenti in cui la svelta sua taglia si librava nell'aria con lanci sì maravigliosi, che pareva ch'ei si accingesse a pigliar il volo.

Finalmente, dopo aver esauriti tutti i capricci della sua destrezza in una sbadata sua corsa lungo la ripa, il giovine scorse tre donne che, da poco arrivate, guardavano, e tosto si difilò verso di esse, salutando.

— Voi fate maraviglie, signor Boissard, gli disse la più vecchia, che pareva esser la madre delle *altre due.*

— Il ghiaccio è solidissimo, signora, e i più *mal destri divengon abili* oggi: e' sembra d'aver l'ale a' piedi.

— *Egli* è dunque un *gran* piacere sdrucciolare così, non è vero? chiese una delle giovanette.

— Tal piacere che non si può dir a parole; si va senza muoversi, come se si fosse in un cocchio di fate.

— Quanto pagherei saper isdrucciolare ancor io.

— Niente di più facile; se la signora vostra madre vuol permettere a vostra sorella ed a voi di entrare in una carretta, vi posso far viaggiare sul ghiaccio.

— Oh! avremmo troppa paura, sclamarono ad una le due fanciulle, guardando or il ghiaccio, or la madre.

— Vi può esser pericolo, osservò questa.

— Nessuno, signora; questo ghiaccio potrebbe sopportare, non ch'altro, cannoni, e poi non ci allontaneremo da questo sito. Permettete una scorserella, ve ne supplico.

Dopo qualche nuovo obbietto della vecchia signora, e alcune altre *dimostrazioni* di paura per parte delle fanciulle, la prima finalmente condiscese, e Arturo corse in cerca d'una carretta. Le due sorelle s'adagiarono in quella, e poco stante le si videro sdrucciolare lievemente, e fuggire verso il declivio del fiume.

Arturo pareva governar la carretta con una attenzione studiosissima, e far uso di tutta la sua maestria, le fece descrivere parecchi cerchi, rallentò la corsa, e quindi ripigliandola più rapida, condusse *colla* velocità del lampo il fragile carro alla ripa, proprio dinanzi al luogo *dove la madre* aspettava.

Le due fanciulle smontarono col sorriso sulle labbra, e tutte ancor *rosse di* piacere e di spavento. Uscendo della carretta la più giovane barcollò; Arturo stese le mani per sostenerla, ed ella si trovò quasi riversa tra le sue braccia. I lor occhi si scontrarono, e si vibrarono uno sguardo pieno d'amore.

(*Continua*)

(1) I signori Boulay-Paty, Lucas, Turquety.

TASSE ENORMI
E CONTRABBANDO SICURO

Questo è uno di quelli assiomi che si intendono di primo acchito, e non ha d'uopo di dimostrazioni. Ma se ci sono eziandio le *prove* a confermare l'esattezza, tanto meglio.

Eccone un caso:

L'alcool è ora colpito con una tassa di 180 lire l'ettolitro. Questa tassa corrisponde circa al 400 per 100 del *valore dell'alcool*.

Ora, coll'ordinamento attuale dell'imposta sugli *alcool*, accade che i *fabbricanti* di 2a categoria, ai quali non è (come a quelli di 1a) applicato il misuratore, pagano forse appena la metà della tassa; e non crediamo di dire esagerazione.

E i fabbricati di 2 categoria che lavorano sotto la sorveglianza dei comuni, e colla partecipazione di questi ai prodotti della tassa, pagano — al Governo — anche meno.

Quando l'imposta che colpisce un prodotto è tanto elevata che ne superi di molto il valore, è evidente che il fabbricante onesto si trova nella impossibilità di tirare innanzi, la sperequazione è forte, se il contrabbando non è energicamente represso.

Gl'industriali ed i commercianti leali di *alcool* — che, *a farla grassa*, guadagnano 5 lire per ettolitro — come *potrebbero reggersi di fronte ad* altri industriali e commercianti che — *frodando l'erario* — possono *vendere* l'alcool a 50 lire di meno, per esempio, all'ettolitro?

E così l'imposta degli alcool, sebbene stabilita in misura alta, frutta ancora poco all'erario (37 milioni circa nell'ultimo esercizio 1886-87) mentre potrebbe dare di più, *se* l'applicazione fosse ordinata più giustamente.

Ma adesso viene il meglio:

458 fabbriche di 2a categoria produssero (1886 1887) ufficialmente ettolitri 24,479. Quindi 54 ettolitri ciascuna in un anno.

Ora queste fabbriche hanno lambicchi della capacità superiore a 10 ettolitri. Sono quindi di una qualche importanza. Se *realmente* avessero distillato solo 54 ettolitri, e si supponesse un guadagno (che le grandi fabbriche non hanno) di 10 lire l'ettolitro, il loro *lucro*, in un anno sarebbe di lire 540 ciascuna!

Non è credibile.

2367 fabbriche di 2a categoria, con lambicchi inferiori a 10 ettolitri e sotto la vigilanza dei comuni, produssero nel 1886-87, in totale ettolitri 6794. E quindi meno di 3 ettolitri ciascuna, che a lire 10 di guadagno per ettolitro darebbe una media di lire 30 di guadagno in totale, per cadauna fabbrica.

Non è credibile.

Con la legge 11 luglio p. p. il Governo si è riserbata la *facoltà di vigilare* coi propri organi le piccole distillerie, anzichè con la *vigilanza dei* Comuni.

I LAVORI PARLAMENTARI
IN GERMANIA

La riconvocazione del *Reichstag* tedesco è attesa per la metà di novembre e i giornali si occupano già del programma probabile dei lavori legislativi che gli verranno presentati.

Il primo compito del *Reichstag* sarà *la discussione del bilancio, che deve essere* votato prima delle ferie di Natale. Secondo le informazioni della *Post*, il bilancio imperiale per l'anno venturo non sarà molto lieto, poichè constaterà lo scarso prodotto dell'imposta sugli zuccheri, e dovrà provvedere al disavanzo che lascierà l'esercizio presente, ed aumentare la quota matricolare ai singoli Stati.

Lo Schulz lusingherà i rappresentanti della nazione colla speranza che il prodotto atteso dalla nuova tassa di consumo sugli spiriti abbia a mettere più tardi l'Impero in grado di alleggerire i pesi degli Stati.

Fra i progetti di legge che il *Reichstag* sarà chiamato ad esaminare, si citano: un progetto per la vecchiaia degli operai, uno sulle assicurazioni, un altro per l'estensione della legge di assicurazione a quegli operai che non ne godono ancora i benefizi. Si parla anche di una proposta per la riforma della tariffa doganale in senso protettivo, e particolarmente di un aumento dei dazi d'importazione sui cereali. Il prolungamento della legislatura da tre a cinque anni, è un argomento di cui il *Reichstag* potrà occuparsi in fine della sessione, che si dividerà in due parti, poichè nell'intervallo fra l'una e l'altra ci sarà una breve *sessione della* Dieta prussiana.

In Italia

Cinque donne ed un vecchio travolti dalla neve.

L'altra notte una comitiva di persone reduci dalla fiera di Ottone in circondario di Bobbio (provincia di Pavia) *vennero assaliti sul monte Dego* da un turbine di neve.

Cinque donne ed un vecchio vennero travolti.

Furono ritrovati soli tre cadaveri.

Negli stessi paraggi perirono altre dieci persone, di cui due sul Montemezzo ed otto sui monti Segarino e Lame.

All'Estero

Domande di lavoro e proteste.

Londra 20. Matheus essendo assente da Londra, Pemberton ricevette la deputazione dei dimostranti che chiese lavoro e protestò contro la brutalità della polizia.

Pemberton consigliò la moderazione soggiungendo che poteva solo trasmettere i reclami.

Quanti poveri a Londra?

I registrati che vivono oggi ufficialmente della pubblica carità in Londra sono 95,000.

In Provincia

Tolmezzo, *20 ottobre.*

Ancora dell'incendio di Andrazza
I resti di due bambini carbonizzati.

Pur troppo non è vera la voce che i due ragazzetti scomparsi, fossero scappati. Ormai è stabilito in forma assoluta che i due disgraziati, vittime della loro imprudenza perirono abbruciati.

In una stanza dei fabbricati incendiati si sono trovati i resti carbonizzati!

Aldo.

Tricesimo *20 ottobre.*

Il locale per uso delle scuole. — Un'idea. — Collaudo che si attende da sette anni. — Il mercato. — L'acquedotto.

Di conformità a quanto vi scrissi nell'ultima mia, *da questo consiglio* comunale venne approvata la costruzione di *un locale per* uso delle scuole, e precisamente in fondo al mercato.

Non appena la deliberazione consigliare fu nota, che si vide girare per il paese un'istanza all'on. municipio, facendo conoscere al medesimo che il comune andrebbe incontro ad una spesa molto rilevante nell'acquisto del fondo; e poscia nella costruzione del locale, mentre si avrebbe p. e. (sempre l'istanza che parla) la casa Carnelutti sita in piazza Conti, luogo adattatissimo e riducibile con una spesa minima.

L'istanza non avrà alcun esito perchè, da quanto mi si riferisce la r. Prefettura ha di già approvato *la decisione* del consiglio.

Ma che *diranno le famiglie della frazione* di Fraelacco che tanto distano dal *futuro locale scolastico?*

A questa interrogazione, mi permetto *esprimere* un'idea, ben certo che molti la penseranno come me.

Il municipio dovrebbe continuare la strada che dalla fabbrica Turchetti mette alle ville Laufrit e Piloslo, sino alla prossimità del casello ferroviario numero dodici, ed ecco che i fanciulli di Fraelacco avrebbero a percorrere la medesima strada come se il locale fosse in principio del paese.

Ora che sono su questo proposito: si potrebbe sapere il perchè il *municipio* dopo sette anni non pensa di dare il collaudo a quel tratto di strada poc'anzi accennato?

Immaginatevi ch'essa trovasi in uno stato doloroso, perchè in tutto questo lungo tempo mai venne mandato colà un carro di ghiaia. E qui se ciò non bastasse, il vandalismo, che pur troppo anche da noi fiorisce, vi mise le sue mani, e lo dimostrano i muri laterali — quasi distrutti — del piccolo ponte.

***

Il mercato di ieri l'altro fu abbastanza animato, non però come l'ultimo. Si fecero parecchi affari ed il prezzo degli animali *ha tendenza ad aumento.*

***

Il vostro acquedotto che doveva fornire le *frazioni* del comune di Reana del Roiale, e come vi scrissi, pareva un *fatto compiuto* perchè approvato da ambi in consiglio, pare non vada ad effetto, per la ragione che Reana vorrebbe esser certa del getto continuo, mentre il vostro [illegible] o non lo può o non vuole assumersi tale responsabilità.

Anche i consiglieri di Reana devono pensare, perchè dopo una spesa di 250,000 lire avessero un giorno da rimanere senz'acqua, altro che una quantità di benedizioni piomberebbero sul loro capo da parte di quei terrazzani.

G. B. L.

In Città

I protesti cambiari. I provvedimenti che sono proposti dal Ministero del Commercio, per attenuare le spese che ora si sostengono pei protesti cambiari, riguarderanno non solamente quelli elevati per mezzo di notajo, ma anche quelli eseguiti per mezzo di usciere.

Il protesto di un effetto cambiario, per mezzo di notaio esige la spesa di L. 13.80 per le cambiali inferiori a L. 1000, e L. 19.00 per quelle superiori *a detta somma.*

Queste cifre possono aumentare di L. 1,3 e 8, se il notaio deve trasferirsi ad una distanza maggiore di chilometri 2, 5 e 10; e può essere anche il diritto di scritturazione dell'originale del protesto.

La spesa si riduce a L. 6.95, quando il protesto è elevato per mezzo di usciere.

Ma anche questa tassa è superiore a quella che si paga negli altri Stati.

Colle modificazioni alle leggi attuali si mirerà a stabilire una giusta proporzione fra i protesti, a seconda delle somme di ciascuna cambiale; e ciò, tanto per gli onorari e per i diritti accessori, stabiliti a favore dei notai, quanto per le tasse le quali, anche nei *protesti elevati per mezzo degli uscieri,* saranno proporzionate all'ammontare della *cambiale.*

Il bollo sui libri di commercio. Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto alle Camere di commercio la seguente circolare:

«Aderendo ad un cortese invito che mi viene dal mio onorevole collega delle finanze, mi rivolgo alla S. V. con preghiera di richiamare l'attenzione nel distretto di codesta Camera di commercio [illegible] della nuova legge 14 luglio 1887 per la quale sono soggetti alla tassa di bollo da centesimi 10 per ogni foglio i libri che le Società commerciali debbono tenere ai sensi dell'art. 140 del Cod. di commercio.

Dal detto onere del bollo sono esenti soltanto i libri delle Banche popolari e delle Società cooperative, che abbiano un capitale effettivo inferiore a Lire 30,000 e nei cinque anni dall'atto di fondazione.

"In questa occasione sarà pur utile che la S. V. raccomandi ai commercianti del suo distretto camerale la regolare tenuta del libro giornale e del libro degli inventari prescritti dagli articoli 21 e 22 del Codice di commercio.

«Siccome quei documenti non possono far fede in giudizio se non sono numerati e vidimati dalle autorità competenti, nè queste hanno modo di compiere quelle formalità se prima i detti libri non siano stati bollati, è interesse dei signori commercianti di mettersi in regola con le leggi fiscali concernenti i loro libri di *commercio*».

A ciascuno il suo. Nel numero di ieri parlando di un mosaico esposto nel cortile dell'abitazione del sig. Girolamo d'Aronco, sbagliammo attribuendone allo stesso la composizione e la esecuzione.

Detto pregevole lavoro è invece del sig. Giovanni cav. Facchina di Sequals, notissimo mosaicista che tiene importanti lavoratori a Venezia e a Parigi.

Società Calzolai. I soci sono convocati in Assemblea generale domani 28 alle ore 2 pom, nei locali della Società operaia generale gentilmente concessi per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto del III. trimestre
Comunicazioni della Presidenza.

Teatro Minerva. Grande Circolo italo-egiziano dei fratelli *Ferdinando e Rodolfo Amato. Compagnia della Corte* di S. A. il Viceré d'Egitto.

Darà in questo teatro sole sei rappresentazioni straordinarie.

Campagnia *nuovissima* per Udine.

Tutti gli artisti d'ambo i sessi sono di primissimo ordine.

Il cavallerizzo in miniatura *Alessandro Amato.*

I portentosi e inimitabili acrobati *fratelli Giachi.*

Charles Rousier e figli, cavallerizzi, giuocolieri, addestratori di genere speciale.

Viventi clowns tra i quali il popolarissimo clown semiserio *Tony.*

Settantacinque cavalli dei quali 20 ammaestrati.

Sei stalloni puro sangue arabo, dono di S. A. il Viceré d'Egitto.

Due elefanti ammaestrati, Bosco e Beker.

Quanto prima verrà annunziato il giorno della prima rappresentazione, nonchè i prezzi serali.

Portamonete smarrito. Fu rinvenuto un portamonete che venne depositato presso questo Municipio sezione IV.

Chi l'avesse smarrito *potrà ricuperarlo* dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'indentità e proprietà, verso pagamento del *compenso di legge* dovuto al rinvenitore.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale *eseguirà domani* 28 *corr. alle ore* 6 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia	«Semiramide»	Rossini
3. Valtzer	«Settantasette»	Arnhold
4. Aria opera	«Aroldo»	Verdi
5. Potpourri	«Traviata»	Arnhold
6. Polka		N. N.

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà:

Il sogno di Facanapa.

Con nuovo ballo: «Il carnevale di Venezia».

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo-Dentista di Londra, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per *denti* e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce *ogni suo lavoro secondo i* più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine nei giorni di mercoledì 26 e giovedì 27 ottobre corr. al *primo piano dell'Albergo d'Italia.*

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21-22 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	754.7	753.9	755.7	758.7
Umid. relat.	59	50	67	60
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E		E	E
Vento (vel. kilom.)	4	0	2	4
Term. centig.	12.0	14.1	9.3	11.9

Temperatura { massima 14.9 / minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 3.5
Minima esterna nella notte 21-22: 3.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(*Ricevuto* alle 5.— p. del 21 ott. 1887)

In Europa pressione alta specialmente sull'isole britanniche, intensa depressione a nord est.

Mullaghmore 776, Arcangelo 724.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 3 mm. a nord e centro, meno al sud.

Venti deboli *freschi*, *temperatura* poco cambiata.

Stamane *cielo* nuvoloso al sud del continente, sereno al centro, misto altrove.

Venti del IV quadrante freschi al sud, deboli altrove.

Barometro 766 sul basso versante Adriatico, intorno 767 altrove.

Mare agitato.

Probabilità:

Venti del IV quadrante deboli o freschi, *cielo generalmente sereno fuorchè* al sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

POSTA ECONOMICA

Caro B. — Roma.

Vedi notiziario di jeri.

L.

Per le Signore

La gran riforma negli abiti di questo inverno — abiti, s'intende, per passeggio, mezze *soirées*, ricevimenti, balli *di famiglia, teatro ecc.* — *sarà la soppressione* della sottana corta.

Si ha preso un mezzo termine. La coda cadrà tutta diritta di dietro, in grosse pieghe a toccherà appena terra. Si lascia alle ragazze, la sottana dell'abito completamente corta.

La lunga coda serve sempre per i grandi ricevimenti ed i grandi balli.

Una moda che comincia ad essere in voga, come complemento di *toilette* è il boa.

Questa lunga pelle, come un serpente girata attorno il *collo*, è *sopratutto* utile per le persone la cui gola è delicata.

Il boa risparmia talvolta di mettersi un'altro mantello, e poi si leva e si pone facilmente.

Ecco almeno quanto dicono le signore che rimettono in favore il boa; un po' forse perchè ne avevano nelle loro casse, restati senza impiego per lungo tempo.

Questo boa si fa in qualunque genere di pelli.

Vicino alle pelli per così dire, inabordabili per prezzo, come il martoro zibellino e la volpe bleu si è scoperto un nuovo genere che si chiama volpe *bleuté.*

Fra noi, io credo che sia semplicemente della volpe bianca alla quale una ingegnosa colorazione ha dato il color grigio, ma l'essenziale è che è assai graziosa alla pelle, calda, molle, e d'un prezzo *accettabilissimo.*

Per giorno, le pelliccierie adottate, *oltre quella* che ho citato, sono il *chinchilla*, la lontra e l'*astrakan.*

Per la sera, la pelliccia che sarà molto in moda in quest'inverno è in capra bianca del Thibet. Essa viene dalla China e, le signore eleganti russe, l'anno già adottata da qualche anno. Troppo chiara per essere messa in pieno giorno, essa riesce una graziosissima sortita da ballo e da teatro, come fodera d'un mantello di velluto, in seta di China o di *peluche.*

Per il capitolo dei giojelli non si ha da segnalare alcuna invenzione nuova, ma devesi constatare che il capriccio femminile ha abbandonato alcuni *ornamenti*, ieri ancora in voga.

Si sono salvati gli *emblemi*, quali le stelle, le freccie, il sole, ecc.

La *gran tendenza* — per chi può — è dei diamanti dappertutto. Sarà una *gara a chi* avrà dei diamanti sui mille *bibelots* famigliari, l'occhialino, il portacarte, il ventaglio, il tagliapagine che serve anche di segno nei libri.

Infine il diamante fa già la sua apparizione nelle buccole delle giarettiere.

Clary.

Per gli agricoltori

La vegetazione della vite.

Il direttore dell'istituto agronomico *francese* signor Risler, ha comunicato recentemente all'Accademia delle scienze una parte delle sue osservazioni sulla vegetazione della vite, e sulla quantità di calore necessario alla maturazione dell'uva.

Questi studi furono fatti durante un periodo di più di dieci anni, durante i quali, giorno per giorno, vennero notati tutti i fenomeni meteorologici o termini che potevano influire sullo sviluppo della pianta.

Il signor Risler ha constatato che la vite comincia a piangere *in marzo*, qualche volta in aprile, allorquando la temperatura *media* all'aria e all'ombra raggiunge 8 a 10 gradi.

Il movimento della seva sembra coincidere abbastanza esattamente con l'epoca in cui la temperatura media comincia sorpassare quella del suolo ad 1 metro di profondità.

Questo limite di 10 gradi è molto importante a notarsi; sinchè esso non è raggiunto, la vegetazione è arrestata da quando si sviluppa, ma è sopratutto verso il 14.o od il 15.o grado che essa raggiunge una grande attività e giunge al suo massimo verso i 18 o 20 gradi. Al dissopra di 10 gradi la seva cessa di colare e le gemme fioriscono.

Al viticultore di consultare il suo termometri e di *regolare le sue operazioni* dietro questi precisi dati; notiamo tuttavia che *queste osservazioni* vennero fatte in un vigneto situato all'estremo limito concesso alla coltura della vite, e possono necessitare qualche modificazione secondo la latitudine.

La fioritura comincia in giugno; a questo momento la vite ha ricevuto i 950 a 1000 gradi di calore, ma affinchè la vegetazione prenda il suo corso regolare, occorre che la media della temperatura abbia toccato 20 gradi durante qualche giorno; allorquando questa temperatura di 20 gradi si conserva durante una o due settimane, il fiore si sviluppa completamente e si trasforma *in modo soddisfacente.*

Se al contrario le medie discendono *sotto i 15 gradi*, allora *ha luogo la colatura.* Se a questa insufficienza di temperatura si viene ad aggiungere l'umidità, i vermi si mostrano tra i fiori. Si vede pertanto come il termometro sia utile al viticultore; esso gli permette di pronosticare di sicuro il risultato della futura raccolta.

L'acido prende della trasparenza, lo zucchero si forma, la colorazione si manifesta allorquando il grappolo ha ricevuto da 2,300 e 2,450 gradi di ca-

lore. La maturazione è completa allorquando la somma della temperatura raggiunge 2,981 a 3,169 gradi; la media di dieci anni fu di 3,060 gradi.

Si vede da questo che il problema della coltivazione della vite consiste a trovare una regione dove nello spazio di 6 mesi si possa ottenere un totale di 3,000 gradi di calore, ed ove la media non discenda al disotto di 10 gradi durante i tre primi mesi, ed al disopra di 20 durante gli altri mesi seguenti.

Ogni innovatore ardito, il quale desidera di introdurre la vite in una regione dove non esista, si deve, prima d'ogni cosa, assicurare che queste condizioni termometriche saranno raggiunte, senza di che, l'uva non maturerà, e fornirà un vino acido e poco conveniente.

Nei vigneti in cui si fecero le osservazioni, la *produzione* per ettaro ha raggiunto 44, 52, 56, 57 e sino a 62 ettolitri; e degno di nota che l'anno in cui questo reddito massimo fu ottenuto, ha presentato un maggior numero di giorni sereni che non gli altri, 128 invece di 110, 111, 107. Questo dimostra l'influenza che la luce esercita sulla vegetazione, indipendentemente dal calore.

Nota allegra

Fra due conciatori di pelle e assidui lettori di giornali:

— Che v'è di nuovo?

— Il *bulgaro* per ora è in ribasso, ma in *compenso* è di *moda* il *marocchino*.

***

Brano di orazione funebre:

«.... Ma egli ci ha dato, o signori, un esempio più ammirabile ancora, ed è che man mano le sue facoltà mentali andavano indebolendosi, si rafforzavano in lui le convinzioni politiche ... »

Sciarada

1. O maschio, o femmina,
   Bello o sgraziato,
   O ricco, o povero,
   Ne ha due ciascun.
2. Chi va alla Camera,
   Chi va in Senato,
   Frate e canonico
   Ne sceglie un.

1-2. Di chi tra i posteri
   Nome lasciò
   La statua innalzasi
   Su tutto o ò.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Di stanza

Varietà

Un orrido mostro di natura. Fra una grossa comitiva d'indiani che passarono recentemente da Seatle (territorio di Washington) diretti alle piantagioni di Luppolo si trovava un mostro di natura che mai si vide il più orrido.

Non è nè uomo nè bruto: par l'anello di congiunzione fra l'uno e l'altro. Ha coll'uomo somiglianza di poco maggiore di quella non abbia una scimmia.

Non ha pelo, non può parlare, nè camminare diritto, ma cammina a quattro zampe con il dondolamento peculiare dell'orso. I suoi piedi si dipartono ad angolo acuto.

Questo mostro ha 20 anni, ed è figlio di una indiana. — Le pelirosse dicono che la madre fu spaventata da un orso poco prima di partorire.

Per dare l'apparenza del marmo al gesso. Si può facilmente dare l'apparenza del *marmo* alle figurine di gesso o di carta pesta, spalmandole di vernice Damar e spargendovi sopra del vetro finalmente pesto. *Con ciò* esse prendono l'aspetto dell'alabastro. Se si verniciano gli oggetti una seconda volta e si cospargono di vetro in pezzi grossolani, oppure con della mica, si imita il marmo di Carrara. Adoperando fra i due strati un colore azzurro e molle si ottengono bellissime venature. Per dare l'apparenza del marmo all'arenaria, s'impregna la pietra di acido silicico solubile e di allumina.

Notiziario

Chi sarà il nuovo presidente del Senato?

Alcuni giornali hanno messo fuori il nome di Jacini come presidente possibile del Senato ove ricusi il Farini.

Questa notizia è improbabile.

Il ministero sceglierebbe qualunque altro senatore, eccetto il Jacini, perchè anche ultimamente, avendo egli ammesso il carattere internazionale della questione romana, la sua scelta sarebbe in contraddizione aperta colla politica del gabinetto che di tale questione vuol conservare il carattere interno.

Vi sono probabilità invece che accetti il Farini.

Quel che fra altro accennerà Crispi al banchetto di Torino.

Fra le altre questioni alle quali accennerà l'on. Crispi a Torino, si assicura vi sarà sicuramente quella che riguarda il riordinamento degli istituti di emissioni.

Questa questione si vorrebbe risolvere entro la prossima legislatura, per regolare al più presto questi istituti sia per quel che concerne la circolazione, che nei rapporti fra loro stessi.

Per l'Esposizione universale di Parigi.

L'on. Villa ha diramato gl'inviti ai membri del Comitato per l'Esposizione di Parigi, onde riunirsi il 25 corrente nel Palazzo Municipale di Torino per prendere importanti ed urgenti deliberazioni.

Per l'infanzia abbandonata a Roma.

Ieri si è riunito il Comitato per la infanzia abbandonata. Presiedeva l'on. Crispi, il quale pronunziò un breve efficace discorso.

L'onorevole Crispi elesse a presidente effettivo del Comitato il Sindaco di Roma.

Chiamata a Roma dei direttori delle Banche d'emissione.

Il Ministero del commercio con una circolare telegrafica invitò i direttori generali delle Banche d'emissione ad una riunione in Roma per discutere sopra le condizioni della circolazione monetaria. Tale riunione venne provocata in seguito all'incidente sorto fra la Banca Romana e la Banca Nazionale, di cui già si è parlato nei giorni scorsi.

Per gli asili infantili.

L'on. Crispi e l'on. Coppino inviarono al Consiglio di Stato lo schema di un decreto, in forza del quale la vigilanza sull'indirizzo educativo degli Asili Infantili passa dal ministero dell'interno a quello della istruzione pubblica.

Volontari pronti a partire.

Maddaloni 21. Il reggimento dei volontari d'Africa, di 1900 uomini, comandato dal colonnello Decharbonneau è completo e pronto alla partenza.

Rivista del corpo speciale d'Africa.

Domenica il comandante del corpo di esercito di Roma passerà in rivista a mezzodì, sul piazzale del Macao, tutte le forze del presidio comprese quelle del corpo speciale d'Africa ancora in Roma.

Prenderanno parte alla rivista tutti gli ufficiali in congedo, e vi assisterà forse il ministro Bertolè-Viale.

Le date della partenza.

Le date della partenza delle truppe d'Africa sono definitivamente fissate così:

Il 27 corr. parte l'*America* avviso di guerra col comandante in capo generale di San Marzano e gli ufficiali del quartiere generale.

Il 2 novembre partono quattro piroscafi con una parte del corpo speciale.

Il 6 novembre, partono tre piroscafi col resto delle truppe.

L'11 novembre, partono quattro piroscafi con una parte della brigata di rinforzo.

Il 16 novembre partono tre altri piroscafi col resto della brigata di rinforzo.

Nè pentiti nè disertati.

La *Riforma* smentisce assolutamente la notizia che tre volontari del nuovo corpo d'Africa siensi pentiti ed abbiano disertato.

Ultima Posta

Una fucilata alla frontiera russo-germanica.

Parigi 21. Giunge notizia d'un grave incidente avvenuto alla frontiera russo-germanica. Presso il villaggio tedesco che si chiama Adonischen, un proprietario è stato ucciso da una fucilata d'un soldato russo. È stata subito aperta un'inchiesta.

Si ignora perchè il soldato russo abbia fatto uso delle armi.

Lo scandalo del giorno a Parigi.

Parigi 21. La colpevolezza del Caffarel, ora radiato dai ruoli militari risultando provata, il giudice istruttore Athalin ha dato ordine che egli sia mantenuto in arresto. Wilson ha accettato di intervenire ad una riunione pubblica da tenersi a Tours 25 corrente per dare spiegazioni su la sua condotta. Pare che il presidente Grévy abbia deciso Wilson a lasciar l'Eliseo per la fine del mese corrente.

Gladstone contro la politica landese.

Derby 20. Gladstone parlò ad un meeting di 4000 persone circa la politica irlandese. Prima del suo arrivo la musica suonò l'inno del principe di Galles che la folla fischiò.

Faccende di Bulgari

Parigi 21. Il *Temps* ha da Sofia che il principe Ferdinando ha firmato il decreto convocante la Sobranie 27 ottobre. Il governo ha chiesto i rappresentanti dei governi esteri se volevano assistere alla seduta inaugurale della Sobranie. Tutti hanno risposto negativamente.

Dicesi che il governo abbi concluso un prestito di 33 milioni con un sindacato dei banchieri tedeschi ed ungheresi.

Telegrammi

Roma 21. Sono giunti i delegati commerciali austro-ungarici.

Parigi 21. È morto l'ammiraglio Jaureguiberry.

Londra 21. Una deputazione di tre operai fu ricevuta oggi all'ufficio centrale di Scotlandyard da un funzionario superiore.

La deputazione chiese il non intervento della polizia al meeting progettato per domenica a Clerkenwell altrimenti gli operai si dichiarano irresponsabili degli eventuali disordini.

La domanda della deputazione si sottoporrà ai capi di polizia

Londra 21. Il discorso di Churchill a Sunderland esamina il discorso di Gladstone, ma respinge come immorale la soppressione della religione di Stato.

Londra 21. Il *Times* dice che l'indipendenza politica e territoriale del Marocco essendo posta sotto la garanzia di tutte le potenze, il sultano non avrebbe alcuna ragione di rifiutare la libertà di commercio domandata.

Tutto dipenderà sopratutto dall'attitudine della Francia, ma il *Times* crede che la Francia illuminata dall'esperienza sia disposta a seguire un'attitudine saggia e generosa.

Il corrispondente madrileno del *Times* assicura che la Spagna inviò una circolare per la ripresa della conferenza del Marocco affine di rivedere il trattato del 1880.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 19 ottobre, n. 33 contiene:

— Il Sindaco del Comune di Ronchis rende noto che vennero depositati per 15 giorni in quell'Ufficio Municipale il piano parcellario, e l'elenco delle Ditte e dei terreni posti nel Comune di Ronchis da occuparsi a sede stabile col lavoro di sistemazione e presidio di un tratto di sponda sinistra del fiume Tagliamento di fronte Fraforeano.

— Fu accettata la eredità di Bertossi Felice Valentino fu Nicolò, decesso in Faedis il 10 settembre 1887, dalle di lui figlie minori Carolina e Giuseppina a mezzo della loro madre Regina D'Andrea vedova Bertossi, di Faedis.

— Il Municipio di Cavasso Nuovo avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 3 novembre 1887 avrà luogo in quell'ufficio municipale, l'unico incanto, per l'appalto del lavoro d'ampliamento del Cimitero di Cavasso, e per la costruzione della cella mortuaria e ristauri a quello di Colle.

— La *Prefettura* di Udine avvisa che l'appalto della stampa, distribuzione e *spedizione* del Foglio degli Annunzi Legali di questa Provincia pel triennio 1888-1890, venne provvisoriamente deliberato pel prezzo di L. 1.98 per ogni facciata di stampa di una copia. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 4 p. v. novembre.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del 7 p. v. novembre, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto della fornitura dei deviatoi occorrenti per l'armamento delle Stazioni comprese nella ferrovia Portogruaro-Casarsa per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 28,400.

PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Filarmonica di S. Vito

Avviso di Concorso

È aperto un posto di maestro di musica con l'annuo stipendio di L. 1800 pagabili in rate mensili posticipate.

Le domande degli aspiranti devono essere dirette alla Presidenza della Società non più tardi del corrente *mese* di ottobre, corredate:

a) della fede di nascita,
b) della fedina politica,
c) di certificati di buona condotta morale,
d) e di attestati dai quali sia accertata la capacità di trattare abilmente il violino ed il piano; di istruire nel suono e nel canto; di concertare, istrumentare e dirigere orchestra e banda.

Il maestro eletto deve porsi in sede *col 1 dicembre p. v.* e la sua nomina, se confermata dopo sei mesi di *esperimento, durerà a tutto maggio 1892.*

Gli obblighi del maestro sono stabiliti dallo Statuto sociale e relativo Regolamento, dei quali gli aspiranti potranno prendere conoscenza.

S. Vito al Tagliamento 9 ottobre 1887.

La Presidenza.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il *22 ottobre 1887.*

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Frumento	16.—	15.—	—.—	—.—
Granoturco	10.60	—.—	—.—	—.—
Segala	10.25	—.—	—.—	—.—
Lupini	8.55	—.—	—.—	—.—
Castagne	00.00	00.00	9.—	11.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L. —.12	a	—.—
Pomidoro	»	»	—.30
Fagiuoli	» » —.50	»	—.—

FRUTTA.

Peri d'inverno	da L. —.60	a	—.70
Uva	» » —.50	»	—.40
Castagne	» » —.10	»	—.20

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.03 a 97,28 1 luglio 99.20 a 99.40 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 370.— — a 371.— Banca di Credito Veneta da 250.— — — Società costruzioni Veneta 280 a 286.— Cotonificio Veneziano 211.— a 212.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 208.3|8 — a 208.7|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.60 a 123,80 e da 123.90 a 124.15 Francia 3 da 100.45| a 100.70 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.23 a 25.30 Svizzera 4 100.35 a 100.55 e da 100.60| a 100.75 Vienna-Trieste 4 1|2 da 208.25| — 208.75| a da — —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 21

Rendita Ital. 99.45 40.— —— —— Merid —.— a —— Camb Londra 25 30 ,27 —.— Francia da 100.70 60 | Berlino da 124.20 —.05 —|— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 21

Rend. 99.47 1|2 — Londra 25.27 1|2 Francia 100.70 1|2 Merid. 800.50 |— Mob. 1031.—

GENOVA, 21

Rendita italiana 99.12 —— — Banca Nazionale 2171. — Credito mobiliare 1031.— Merid. 800.— Mediterranee 622.—

ROMA, 21

Rendita italiana 99.45 — Banca Gen. 608.50

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 22

Chiusura della sera It. 98,80

MILANO 22

Rendita ital. 99.45 ser. 99.40
Napoleoni d'oro 20.12
Marchi 124.80 | l'uno.

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 81.80
id. austr. (arg. 82.45
id. austr. (oro) 111.80
Londra 25.30 — Nap. 9.98 |—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco.